



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Vendita e produzione PIANTE

IV trimestre 2014



In collaborazione con





IN SINTESI...

In Europa

- ✓ In Europa nel mese di ottobre, in base ai dati resi noti dall'asta Floraholland, le vendite per la commemorazione dei Defunti sono andate abbastanza bene anche se questa non è una ricorrenza prevista in tutti i paesi. A novembre invece, le vendite sono risultate fiacche, mentre a dicembre sono andate piuttosto bene soprattutto per poinsettie, ciclamini e Skimmia.
- ✓ Gli scambi del principale paese distributore, i Paesi Bassi, indicano per il 2014 una crescita tra le più elevate dal 2008, eguagliando il record registrato nel 2012. Tuttavia, la ripresa appare fragile e soprattutto assai diversa tra i vari paesi Ue. Inoltre va detto che l'entusiasmo per il valore dell'export riguarda maggiormente le piante in vaso, piuttosto che le piante da giardino o i fiori e le fronde.
- ✓ I dati definitivi dell'asta Floraholland relativi al 2014 mostrano un timido aumento dell'1,2% del fatturato di fiori, fronde, piante da interno e da esterno, per un numero di pezzi pari a 12,5 miliardi. Per le piante in vaso da interno l'aumento è più rilevante e pari al 2,6% e il fatturato è pari a 1,6 miliardi di euro. Per le piante da giardino, dopo un pessimo 2013, contraddistinto da un lungo inverno che ha disincentivato le vendite primaverili, nel 2014 si è verificato l'evento opposto il cui clima troppo mite non ha indotto la necessità del ricambio delle piante.

In Italia e nel Veneto

- ✓ Le temperature superiori alla media, già dal mese di settembre, hanno ritardato in Italia l'inizio della campagna di vendita dei ciclamini così come di altre piante fiorite autunnali; nel caso del crisantemo e della stella di Natale la mancanza di freddo ha anticipato la fioritura e i produttori hanno dovuto migliorare l'oscuramento delle serre.
- ✓ Le esportazioni di piante, alberi e arbusti del Veneto nel terzo trimestre del 2014 hanno registrato, rispetto alla stabilità in valore delle esportazioni complessive a livello nazionale, una diminuzione del 3%, a fronte di una spesa per l'import superiore del 6% rispetto a quella del corrispondente periodo del 2013.
- ✓ Il periodo estivo seguito da quello autunnale è un periodo poco favorevole alle esportazioni italiane di piante, alberi e arbusti, mentre l'import di piante in vaso è molto elevato. Tuttavia nel terzo trimestre vi è stato un aumento del surplus delle piante, alberi e arbusti e, nel quarto trimestre, è prevista una ripresa tendenziale delle esportazioni italiane di piante in vaso.

Le tendenze in Italia

Sintesi del settore

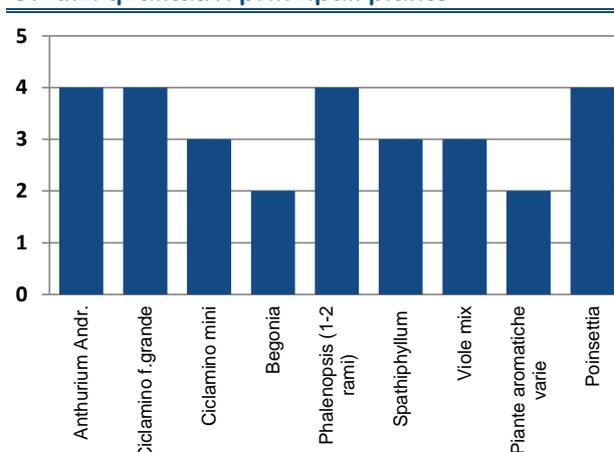
	unità di misura	2012	2013	var %
- Prod. ai prezzi base fiori e piante in vaso	mln € correnti	1.330	1.224	-8,0
- Import fiori recisi freschi ¹	ton	28.235	28.419	0,7
- Import foglie e fronde ¹	ton	6.099	5.899	-3,3
- Export fiori recisi freschi ¹	ton	10.091	10.254	1,6
- Export foglie e fronde ¹	ton	14.896	15.276	2,6
- Consumo fiori e fronde ²	mln €	1.284	668	-4,2

1) stima 2) nel 2013 l'indagine sugli acquisti delle famiglie si è svolta solo per sei mesi nei periodi gen-aprile e nov-dic, il valore assoluto nel 2013 riguarda il cumulato dei sei mesi indicati e la variazione è riferita al medesimo periodo del 2013 sul 2012.

Fonte: Ismea

La vendita nel Veneto

Giudizi qualitativi principali piante



La scala del giudizio è 1=insufficiente 2=scarso, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo.

Fonte: Panel aziende di produzione Ismea - Regione Veneto



Indice degli argomenti

1.	Andamento degli scambi in Europa e in Italia	4
1.1	Gli scambi dell'Italia	7
1.2	La destinazione delle esportazioni e la provenienza delle importazioni	8
1.3	Gli scambi del Veneto	9
2.	La produzione e la vendita in Italia e nel Veneto	10
2.1	La produzione e la vendita in Italia	10
2.2	La produzione e la vendita nel Veneto	11
2.3	Le vendite presso i garden center	12



1. Andamento degli scambi in Europa e in Italia

L'evoluzione climatica è stata dappertutto molto atipica rispetto al normale, caratterizzata dal caldo e da numerose giornate luminose e non troppo umide da ottobre fino a dicembre. L'anno 2014 viene classificato come tra i più caldi mai registrati da quando l'OMM (Organizzazione meteorologica mondiale) ha iniziato il monitoraggio (1961).

Di questa evoluzione climatica non ha beneficiato il settore del florovivaismo che ha spinto i produttori a cercare di contrastare, quando non in linea con il periodo dei consumi, l'anticipo di fioritura di diverse piante in vaso. In altri casi, invece, come già avvenuto nel terzo trimestre, in paesi come Germania, Paesi Bassi, Danimarca, dove il tempo particolarmente mite ha favorito le produzioni locali sia di fiori sia di piante, si è creata una situazione di maggiore concorrenza per gli esportatori verso questi paesi. Inoltre, la mancanza di freddo e piogge non ha reso necessario il ricambio di piante in autunno presso i consumatori.

In Europa nel mese di ottobre, in base ai dati resi noti dall'asta Floraholland¹, sono andate abbastanza bene le vendite per la commemorazione dei Defunti, anche se questa non è una ricorrenza prevista in tutti i paesi. Le piante coltivate per il periodo natalizio hanno cominciato ad essere immesse sul mercato olandese nel mese di ottobre. Tra le piante tipiche è stata molto buona la richiesta del crisantemo la cui offerta è salita del 10% su base annua, mentre sia l'Anthurium sia il ciclaminio non hanno potuto sostenere l'aumento tendenziale dei volumi (12%) e il prezzo relativo è sceso per il primo di 34 centesimi e per il secondo di 8 centesimi. Le piante verdi in tale mese sono state richieste per livelli molto bassi.

L'offerta delle piante da appartamento è risultata più elevata e nonostante un prezzo medio più basso, il fatturato è aumentato dell'1%. Le piante da giardino, invece grazie ad un'offerta più bassa hanno spuntato un incremento del prezzo medio tale da far crescere il fatturato di quasi il 2%.

A novembre invece, le vendite sono risultate fiacche in quanto dopo la ricorrenza dei Santi e dei Defunti, la domanda si è affievolita; il clima molto caldo rispetto alle temperature medie degli anni passati ha disorientato i consumatori che si sono accontentati della permanenza in vita delle piante acquistate in precedenza. La tendenza per le piante del periodo quali ciclaminio e Anthurium non è cambiata rispetto ad ottobre e anche altre piante hanno registrato cali del prezzo a causa di volumi su base annua più elevati; particolarmente negativo il trend delle bromelie. Tra le piante da giardino la cui gamma tra novembre e dicembre è assai ridotta e si esplica essenzialmente in conifere e piante per il Natale, è andata molto bene la Skimmia, così come molto richiesto è stato l'Helleborus, coltivato dai produttori del Nord Europa, la cui fornitura è aumentata del 19% e il prezzo medio di 5 centesimi.

A dicembre le vendite sono andate piuttosto bene, soprattutto per le piante, mentre per i fiori si è sentita l'incertezza dovuta alla diminuzione delle esportazioni verso la Russia, causata dal calo del valore del rublo rispetto al dollaro e all'euro. Il fatturato delle piante da appartamento è aumentato su base annua del 7,6% grazie a maggiori volumi del 9% e ad un prezzo medio stabile. I prodotti tipici del periodo sono andati molto bene: in particolare la Poinsettia ha registrato un aumento del prezzo a novembre per volumi in linea con quelli dello scorso anno; a dicembre sono stati venduti un maggior numero di vasi (+11%) e il prezzo è rimasto stabile. Molto richieste anche le composizioni natalizie (+17% in volume), le orchidee, le Dracaene con foglia variegata, gli Anthurium, le Kalanchoe e i giacinti. Il ciclaminio con volumi pari allo stesso mese del 2013 ha potuto beneficiare di un prezzo più elevato di quasi un centesimo e anche le piante verdi di Ficus e Dracaena hanno innalzato le vendite.

I dati definitivi dell'asta Floraholland relativi al 2014 mostrano un timido aumento dell'1,2% del fatturato di fiori, fronde, piante da interno e da esterno, per un numero di pezzi pari a 12,5 miliardi. I volumi complessivi venduti tramite l'asta sono aumentati dell'1%. Non è compreso il fatturato relativo alle vendite dirette tra produttori e acquirenti che viene gestito dall'ufficio di intermediazione di Floraholland e che negli anni precedenti ha registrato tassi di incremento positivi.

Il fatturato dei fiori recisi nel 2014 è stato pari a 2,4 miliardi, più elevato dello 0,7% su base annua. Per le piante in vaso da interno l'aumento è più rilevante e pari al 2,6% (pari a 1,6 miliardi di euro) a fronte di un

¹ I dati qui commentati relativi alle vendite delle piante vendute all'orologio sono stati pubblicati sul sito della Floraholland e non sono gli stessi relativi alla tabella 1.4 che contiene dati relativi ad alcune varietà di ciascuna specie, tra i cui volumi vi sono anche quelli esportati dagli italiani.



numero di pezzi aumentato poco meno dell'1%.

Per le piante da giardino vi è stato un pessimo 2013, contraddistinto da un lungo inverno che ha disincentivato le vendite primaverili, mentre nel 2014 si è verificato l'evento opposto con temperature molto miti anche se i livelli di pioggia e le giornate soleggiate sono state nella media. Di conseguenza anche il 2014 si è chiuso negativamente con una perdita nei prezzi medi dell'1,5% e un leggerissimo aumento del numero dei pezzi.

La struttura "dell'orologio" è molto importante per definire un prezzo di equilibrio, ma è anche vero che in periodi di forte debolezza della domanda la diminuzione dei prezzi può rivelarsi troppo drastica per la sopravvivenza delle aziende a valle. Per questo motivo di anno in anno sono sempre di più i produttori che si rivolgono alla vendita diretta e abbandonano la contrattazione all'asta.

Per quanto riguarda gli scambi con riferimento al mercato di distribuzione più importante, l'Olanda, le statistiche di Floridata e dell'associazione di esportatori (VGB) indicano un aumento delle esportazioni in tutti e tre i mesi e persino a novembre del 3% complessivamente (fiori, piante e bulbi), quando lo scorso anno si registrava, al contrario, una diminuzione del 2%. Inoltre si rileva come nel lungo periodo il trend per le esportazioni di fiori e piante olandesi è risultato crescente (dal 2005 ad oggi), ma la quota dei fiori recisi rispetto a quella delle piante si è ridotta dal 65% al 60% del valore totale.

I paesi più vitali per l'acquisto sia di fiori sia di piante dai Paesi Bassi sono stati negli ultimi tre mesi la Germania, il Regno Unito, la Francia, la Svizzera e la Polonia. Tra i paesi del Sud Europa si registra:

- verso l'Italia, un aumento dell'export nella scorsa primavera a cui è seguita una diminuzione e nuovamente un recupero tra ottobre e dicembre. Il paese, secondo gli esportatori olandesi, mostra ancora grosse difficoltà sul piano economico, ma la domanda di fiori e piante nel 2014, complessivamente per piante, alberi e arbusti, è risultata in aumento;

- in Spagna, dopo che l'aumento di tre punti percentuali dell'Iva alla fine del 2012 provocò una diminuzione delle importazioni, queste hanno ripreso a crescere leggermente nei primi nove mesi del 2014.

Tra i paesi dell'Est invece il più importante mercato di sbocco è la Polonia. Questo paese presenta un'economia in stabile crescita, la fiducia dei consumatori riguardo a questi articoli è buona e la valuta locale, lo zloty, è stabile. Tra i canali al dettaglio la grande distribuzione, tramite i supermercati, sta svolgendo un ottimo lavoro, secondo gli esportatori olandesi. Rispetto ad altre destinazioni risulta ancora uno spazio mercantile con una bassa incidenza sul valore dei consumi dell'intera Ue, tuttavia nell'area dell'Est europeo a fronte della forte diminuzione delle esportazioni verso la Russia, a causa della svalutazione del rublo piuttosto che per le sanzioni, si può prevedere un buon sviluppo dell'esportazione in Polonia, anche come polo redistributivo verso i vicini paesi.

Il buon risultato riscontrato anche a dicembre dalla stessa associazione degli esportatori olandesi, consente di confermare l'anno 2014 quale anno di crescita elevata, eguagliando il record registrato nel 2012. Il fatturato ha raggiunto 5,4 miliardi di euro per il totale fiori e piante, pari ad un incremento di oltre il 2% in valore. Questo risultato riguarda rispettivamente i fiori recisi per oltre 3,3 miliardi di euro (+2%) e le piante in vaso e da aiuola per 2,1 miliardi di euro (+5%). Il buon risultato è dovuto agli incrementi consecutivi registrati negli ultimi tre trimestri anche se va detto che l'entusiasmo per il valore esportato riguarda maggiormente le piante in vaso, piuttosto che le piante da giardino o i fiori e le fronde. Su questi ultimi gruppi di prodotti vi è un cauto ottimismo rispetto alla possibilità di un recupero della quota dei consumi persi negli anni passati.

L'attuale fase economica con il ribasso dei prezzi del petrolio, l'indebolimento dell'euro, l'inversione di tendenza da positivo a negativo dell'indice dei prezzi al consumo dell'Ue e l'avvicinarsi di un rischio deflazione, sono tutti fattori che possono congelare i primi effetti di una ripresa dell'economia in alcuni paesi Ue e ritardare gli effetti positivi dei provvedimenti decisi dalla Banca europea. Tuttavia per quanto riguarda l'euro, la sua debolezza rende più competitive le esportazioni extra Ue dei prodotti florovivaistici, anche se le piante hanno un raggio di espansione sui mercati contenuto, a causa dell'utilizzo prevalente del trasporto su gomma.



Tab. 1.1 – Prezzi medi di alcune piante da interno ed esterno (euro/vaso)

Prodotto	gen-dic 2014		
	(000) vasi	Pr. 14	Pr. 13
Piante da Interno			
Totale di cui :	180.442	1,43	1,41
Rhododendron	6.034	1,41	1,68
Primula	4.994	0,40	0,35
Gerbera	3.725	0,65	0,57
Kalanchoe	25.855	0,63	0,54
Anthurium	6.334	2,60	2,81
Spathiphyllum	6.590	0,99	1,04
Zantedeschia	2.189	1,59	1,85
Guzmania	4.736	1,05	1,11
Phalaenopsis	20.448	3,36	3,38
Piante da Esterno			
Totale di cui :	86.107	0,78	0,75
Buxus	3.178	2,11	2,28
Lavandula	4.436	0,98	0,80
Calluna	8.217	0,57	0,53
Argyranthemum	2.076	0,74	0,88
Petunia	6.044	0,50	0,58
Viola	19.970	0,20	0,15
Dianthus	1.826	0,60	0,37
Osteospermum	7.101	0,46	0,55
Mandevilla	1.130	2,59	2,62

Fonte: Floraholland

Tab. 1.2 – I principali importatori mondiali di piante da interno e esterno, alberi e arbusti (000 €)

	gen-ott 14	gen-ott 13	var. %
Totale*	4.632.848	4.842.728	-4,3
Germania	978.953	1.060.655	-7,7
Francia	429.521	450.827	-4,7
Paesi Bassi	363.361	391.426	-7,2
Stati Uniti	270.467	253.501	6,7
Regno Unito	239.743	300.016	-20,1
Austria	189.699	193.682	-2,1
Italia	188.395	187.674	0,4
Belgio	184.285	181.499	1,5
Svizzera	183.506	193.701	-5,3
Svezia	136.118	131.434	3,6
Canada	126.602	131.815	-4,0
Polonia	122.916	123.374	-0,4
Russia	106.496	114.576	-7,1
Altri	1.112.784	1.128.548	-1,4

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gta- DATI PROVVISORI;
*il totale esportazioni riguarda almeno il 90% dell'export mondiale

Nel mercato comunitario sono stati commercializzati nel terzo trimestre del 2014 quasi 880 milioni di euro di piante, alberi, arbusti e altro materiale, contro 890 milioni del terzo trimestre del 2013 (-1,3%). A livello congiunturale le cessioni (in volume e valore) intra-Ue ad agosto 2014 rispetto a luglio 2014 sono rimaste più meno simili quando invece lo scorso anno ad agosto vi era stato un maggiore dinamismo. Probabilmente il maltempo ha ridotto gli scambi fra paesi e privilegiato le produzioni locali. Similmente a settembre rispetto ad agosto - anche se in valore il flusso intra-Ue è cresciuto del 32% -, in volume la movimentazione di piante, alberi e arbusti è stata di +37% contro il +51% di settembre su agosto 2013.

Anche il confronto tendenziale evidenzia minori volumi (-12%) di merce transitati nel territorio europeo, ma in valore ci si allinea più o meno a quello del terzo trimestre del 2013. Sui mercati terzi, che incidono per il 20%, la contrazione su base annua è del 6% in volume e del 4% in valore.

Il terzo trimestre sconta il pessimo andamento climatico con temperature piuttosto fresche e piogge frequenti. Infatti a livello mensile solo luglio mostra sul mercato Ue una dinamica tendenziale più favorevole (-2% in volume e +2% in valore).

Tab. 1.3 – I principali esportatori mondiali di piante da interno e esterno, alberi e arbusti (000 €)

	gen-ott 14	gen-ott 13	var. %
Totale*	5.268.680	5.287.488	-0,4
Paesi Bassi	2.156.250	2.253.165	-4,3
Germania	543.090	547.296	-0,8
Italia	454.068	462.060	-1,7
Belgio	328.546	333.174	-1,4
Danimarca	246.182	252.307	-2,4
Spagna	228.960	205.100	11,6
Cina	181.210	88.931	103,8
Stati Uniti	172.815	171.516	0,8
Canada	147.704	136.169	8,5
Taiwan	105.588	97.163	8,7
Francia	92.069	87.139	5,7
Polonia	73.688	84.663	-13,0
Altri	538.510	568.805	-5,3

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gta- DATI PROVVISORI;
*il totale esportazioni riguarda almeno il 90% dell'export mondiale.



Tab. 1.4 – Prezzi medi di alcune piante nel quarto trimestre (€/vaso) presso le aste olandesi

Prodotto	OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE		
	(000) vasi	Pr. 14	Pr. 13	(000) vasi	Pr. 14	Pr. 13	(000) vasi	Pr. 14	Pr. 13
Piante da Interno	3.811	0,88	0,92	2.008	1,71	1,80	5.218	0,99	1,06
Totale di cui :									
Dendrobium	189	2,71	3,16	-	-	-	-	-	-
Anthurium	-	-	-	520	2,53	2,67	435	2,55	2,79
Ficus	-	-	-	208	1,76	1,99	144	2,24	2,85
Dracaena	-	-	-	316	1,44	1,20	-	-	-
Nephrolepis	96	1,08	0,91	-	-	-	-	-	-
Phoenix	14	4,76	4,82	-	-	-	-	-	-
Citrofortunella	6	5,68	5,12	9	6,72	5,15	-	-	-
Cactus	186	0,47	0,50	187	0,47	0,51	125	0,42	0,63
Euphorbia pulcherrima	-	-	-	-	-	-	3.087	0,81	0,90
Gardenia	-	-	-	-	-	-	51	1,17	2,44
Piante da Esterno	4.899	0,63	0,57	645	0,74	0,79	2.926	1,07	1,19
Totale di cui:									
Chamaecyparis	404	0,71	0,65	-	-	-	412	0,61	0,56
Rosmarinus	11	0,55	0,95	5	1,88	1,20	-	-	-
Calluna	3.213	0,57	0,51	161	0,73	0,45	-	-	-
Altre piante in vaso	329	0,35	0,42	62	0,66	0,60	30	0,50	0,41
Gaultheria	723	0,85	0,76	-	-	-	-	-	-
Skimmia	-	-	-	311	2,55	1,98	-	-	-
Camelia	-	-	-	-	-	-	15	3,29	2,98

* Tale statistica è relativa alle specie varietali per le quali risulta un flusso di export dall'Italia e non corrisponde ai valori complessivi per ogni tipo di pianta pubblicati da Floraholland

Fonte: Floraholland

2.1 Gli scambi dell'Italia

Il comparto del florovivaismo nel terzo trimestre del 2014 presenta un saldo commerciale negativo di 8 milioni di euro, in contrazione del 37% su base annua. Il florovivaismo ornamentale presenta un saldo negativo più elevato e pari a 20 milioni di euro (-12% sul corrispondente livello del 2013).

Il periodo estivo e quello successivo invernale, anche negli anni passati, hanno sempre generato un saldo negativo dovuto all'importazione di fiori recisi e piante da interno non compensata dal basso livello stagionale delle esportazioni delle altre categorie florornamentali.

Tuttavia, nel trimestre in esame il basso livello dell'import, accompagnato da un miglioramento in valore dell'export, ha consentito rispetto al terzo trimestre del 2013:

- una riduzione del deficit di fiori recisi del 3% e un innalzamento del saldo positivo delle fronde del 4%;
- un aumento del surplus di piante, alberi e arbusti che passa da due a quattro milioni di euro in quanto traggono anch'essi vantaggio da un minore ricorso all'importazione per le piante da appartamento e da una discreta evoluzione delle esportazioni di piante sia da interno sia da esterno.

Per quanto riguarda le importazioni di piante in vaso da interno, sono diminuiti notevolmente gli acquisti in valore dai paesi terzi (-35%) che però incidono per un 10%, e in misura minore quelli dai paesi dell'Ue (-7%); similmente per le piante in pien'aria è diminuita la spesa sui mercati dei paesi terzi di oltre il 70% su base annua, ma allo stesso tempo diminuiscono drasticamente le esportazioni verso i paesi terzi. Complessivamente le esportazioni di piante si sono sviluppate bene verso il mercato comunitario: le piante da interno sono cresciute su base annua del 27% e le piante da pien'aria del 13%. Il saldo complessivo, che, comunque, rimane negativo in quanto la spesa per le piante da appartamento è elevata, di conseguenza si contrae del 18% ed è pari 13 milioni. Gli alberi e arbusti, viceversa, non rappresentano una voce passiva della bilancia florornamentale anche se la spesa per l'importazione negli ultimi anni è aumentata. Le esportazioni in valore nel terzo trimestre sono diminuite del 4%, mentre gli acquisti sono rimasti stabili. Il saldo valutario diminuisce tendenzialmente del 5% passando da quasi 18 milioni di euro a 17 milioni di euro.



Tab. 1.5 – La bilancia commerciale del vivaismo nel III trimestre

	2014 (var.%)				2014 (var.%)				2014 (var.%)		
	lug-set 2014/2013				lug-set 2014/2013				lug-set 2014/2013		
	m ln €	quant.	valore	val.un.	m ln €	quant.	valore	val.un.	m ln €	quant.	valore
	export				import				saldo		
Alberi e arbusti	22,72	-6,39	-3,66	2,92	5,72	16,04	-0,61	-14,35	17,00	-9,51	-4,64
- Paesi terzi	4,33	8,34	14,26	5,46	0,54	-52,07	-10,14	87,48	3,79	9,71	18,86
- UE 28	18,39	-9,72	-7,09	2,92	5,18	18,41	0,50	-15,12	13,21	-14,49	-9,76

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

Tab. 1.6 – La bilancia commerciale piante in vaso nel III trimestre

	2014 (var.%)				2014 (var.%)				2014 (var.%)		
	lug-set 2014/2013				lug-set 2014/2013				lug-set 2014/2013		
	m ln €	quant.	valore	val.un.	m ln €	quant.	valore	val.un.	m ln €	quant.	valore
	export				import				saldo		
p. da int. e da p.aria	17,05	0,66	5,46	4,77	30,03	16,98	-6,11	-19,74	-12,98	-173,15	-17,95
Piante da interno	3,95	42,75	22,54	-14,16	24,18	18,52	-7,54	-21,99	-20,22	13,20	-11,77
- Paesi terzi	1,10	26,12	13,45	-10,04	0,55	-23,55	-35,27	-15,33	0,55	162,10	360,17
- UE 28	2,85	50,59	26,46	-16,02	23,62	20,38	-6,61	-22,42	-20,77	15,95	-9,84
Piante da pien'aria	13,10	-5,41	1,21	7,00	5,85	11,94	0,29	-10,41	7,25	-11,05	1,96
- Paesi terzi	1,75	-40,88	-38,64	3,79	0,07	-44,12	-72,20	-50,25	1,68	-40,73	-35,16
- UE 28	11,34	5,25	12,51	6,89	5,78	14,32	3,79	-9,21	5,57	1,26	23,27

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

2.2 La destinazione delle esportazioni e la provenienza delle importazioni

Le esportazioni di piante da interno e da pien'aria complessivamente sono aumentate in valore del 5,5%, mentre in volume aumentano leggermente (+0,7%).

Tra le destinazioni più importanti extra-Ue, verso la Svizzera le spedizioni si contraggono del 7% in valore, ma non in quantità, seguita dall'Azerbaijan (-55%). Aumentano, invece, verso la vicina Albania (+17%) anche se l'importo è minimo.

Sul mercato comunitario le spedizioni complessive di piante in vaso si sono accresciute sia in quantità sia in valore rispettivamente del 10% e 15% e i paesi verso i quali la fornitura italiana ha registrato un incremento importante sono tutti quelli dell'Europa settentrionale ad eccezione del Belgio che ha speso il 40% in meno per volumi anch'essi in diminuzione e della Danimarca. Molto positive anche le spedizioni verso mercati meno importanti come l'Estonia e la Croazia i cui acquisti in valore triplicano e verso altri paesi dell'Est.

Tab. 1.7 – I principali paesi di destinazione delle piante da interno e pien'aria (t) III trimestre 2014

	III trim 14	III trim 13	var. %
Totale	14.213	14.120	0,7
Ue 28, di cui	11.806	10.696	10,4
Francia	3.980	4.009	-0,7
Regno Unito	1.967	1.313	49,7
Germania	1.427	1.214	17,6
Paesi Bassi	1.472	1.082	36,1
Spagna	490	304	61,3
Paesi terzi, di cui	2.406	3.424	-29,7
Svizzera	1.122	1.118	0,4
Azerbaijan	641	1.414	-54,7
Albania	83	135	-38,9
Turchia	37	231	-83,9

Fonte: elaborazioni Ismea - DATI PROVVISORI.

Tab. 1.8 – I principali paesi di destinazione dei prodotti vivaistici (t) III trimestre 2014

	III trim 14	III trim 13	var. %
Totale	19.563	20.898	-6,4
Ue 28, di cui	15.384	17.041	-9,7
Francia	7.741	6.919	11,9
Polonia	1.420	2.476	-42,6
Regno Unito	1.472	1.385	6,3
Germania	1.048	853	22,8
Spagna	708	447	58,5
Paesi terzi, di cui	4.179	3.858	8,3
Azerbaijan	1.336	1.185	12,7
Turchia	955	1.185	-19,4
Svizzera	680	594	14,4
Ucraina	364	85	329,1

Fonte: elaborazioni Ismea - DATI PROVVISORI.



Le importazioni in valore di piante nel trimestre in esame diminuiscono per quasi tutti i paesi fornitori e tra questi i Paesi Bassi. Per quest'ultimo, nel quarto trimestre, in base alle statistiche di Floridata (vedi par. 1) si registra, tuttavia, un successivo innalzamento. Va anche sottolineato che la flessione del 7% in valore, per questo paese, corrisponde ad un aumento dei volumi del 18%.

Si ripete inoltre un fenomeno già emerso nei trimestri precedenti che consiste nel vendere volumi elevati di piante di piccole dimensioni a prezzi molto bassi; infatti, già nei trimestri passati i Paesi Bassi e la Danimarca avevano realizzato promozioni molto aggressive per smaltire le scorte presenti nelle aziende di produzione; in questo trimestre tale andamento si è riscontrato per la Danimarca dalla quale l'Italia aumenta gli acquisti di oltre il 300% quando in valore diminuiscono del 15%. Invece le esportazioni della Francia verso l'Italia, nonostante un dato pluriennale relativo al terzo trimestre sempre al di sotto di 200 mila euro, nel trimestre in esame si innalzano del 260% in valore e del 164% in quantità.

Le esportazioni di alberi e arbusti diminuiscono in quantità complessivamente del 6% su base annua (in valore del 4%) ma, nel caso dei paesi extra-Ue, invece aumentano dell'8% in quantità e soprattutto in valore (pari a +14%). Tra le destinazioni risultano ancora in crescita, così come in periodi precedenti, le spedizioni verso l'Azerbaijan, seguite con importi minori, inferiori al milione di euro, da quelle verso la Svizzera e l'Ucraina, che registrano entrambi variazioni significative degli acquisti dall'Italia.

In ambito Ue la contrazione è stata del 10% in quantità e del 7% in valore, ma verso le destinazioni più importanti quali Francia, Germania, Regno Unito e persino Spagna (quest'ultima mostra una discreta ripresa degli acquisti) le spedizioni evidenziano risultati positivi.

Per quanto riguarda le importazioni, è l'area Ue il principale bacino di approvvigionamento tra cui emergono i Paesi Bassi la cui quota supera il 45% della spesa totale dell'Italia (dati cumulati gennaio-settembre 2014), seguiti dalla Spagna. Gli acquisti in quantità dal mercato europeo aumentano del 18% anche se in valore rimangono complessivamente stabili rispetto al terzo trimestre del 2013; ciò può tradursi in strategie aggressive sui prezzi al fine di aumentare la penetrazione in volume sul mercato italiano. Le spedizioni in tal senso da alcuni fornitori, infatti, risultano crescenti, quali quelli dai: Paesi Bassi, Belgio, Germania, Francia, Ungheria e Repubblica Ceca (per questi ultimi due l'apporto è poco significativo). La Spagna, invece, la cui spesa per l'import è stata fino ad oltre un milione di euro nel terzo trimestre del 2013, si contrae del 26% quando in volume gli acquisti aumentano del 33%.

Tab. 1.9 – I principali paesi di provenienza delle piante da interno e pien'aria (t) III trimestre 2014

	III trim 14	III trim 13	var. %
Totale	15.099	12.908	17,0
Ue 28 di cui :	14.711	12.367	19,0
Paesi Bassi	11.430	9.669	18,2
Germania	1.404	1.430	-1,8
Spagna	599	397	50,9
Danimarca	637	157	305,7
Francia	119	45	164,4
Paesi Terzi di cui :	388	541	-28,3
Cina	129	144	-10,4
Guatemala	78	55	41,8
Costa Rica	52	112	-53,6
Argentina	27	73	-63,0

Fonte: elaborazioni Ismea - DATI PROVVISORI.

Tab. 1.10 – I principali paesi di provenienza dei prodotti vivaistici (t) III trimestre 2014

	III trim 14	III trim 13	var. %
Totale	2.965	2.555	16,0
Ue 28 di cui :	2.924	2.469	18,4
Spagna	1.283	965	33,0
Paesi Bassi	816	697	17,1
Belgio	313	391	-19,9
Germania	221	225	-1,8
Francia	185	155	19,4
Paesi Terzi di cui :	41	86	-52,3
Bosnia-Erzegovina	36	16	125,0

Fonte: elaborazioni Ismea - DATI PROVVISORI.

2.3 Gli scambi del Veneto

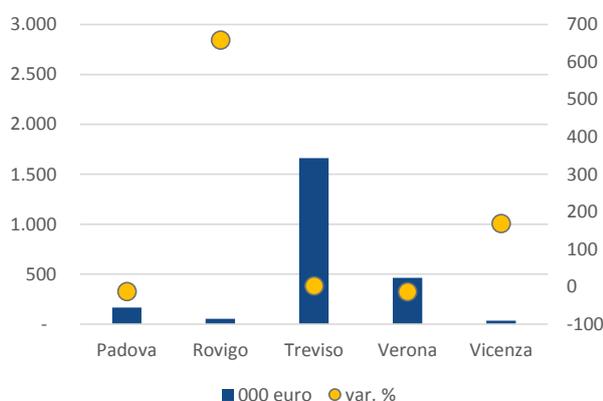
Le esportazioni di piante, alberi e arbusti del Veneto nel terzo trimestre del 2014 hanno registrato, rispetto alla stabilità in valore delle esportazioni complessive a livello nazionale, una diminuzione del 3%, a fronte di una spesa per l'import superiore del 6% a quella del corrispondente periodo del 2013.

Di conseguenza il disavanzo valutario regionale è pari a 7,7 milioni di euro ed è aumentato del 9% rispetto al saldo del terzo trimestre del 2013 (nel terzo trimestre del 2013, invece, era diminuito del 13%).

A livello nazionale per le regioni maggiormente produttrici di piante, alberi e arbusti ornamentali, la Toscana (+2%), la Liguria (+30%), la Sicilia (+34%), la Campania (+58%) e la Puglia (+143%) presentano un aumento delle esportazioni rispetto al terzo trimestre 2013

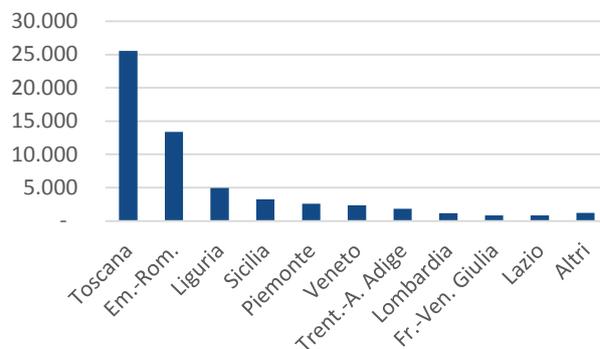


Fig. 1.1 – Esportazioni di piante, alberi e arbusti (000 €) e var. % rispetto al III trimestre 2013



Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori.

Fig. 1.2 – Le principali regioni esportatrici di piante da interno e esterno, alberi e arbusti (000 €) III trimestre 2014



Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori.

Tra le province in questo terzo trimestre solo Treviso e Rovigo presentano un risultato positivo con un valore di esportazione più elevato su base annua, che nel caso di Rovigo passa da quasi zero ad oltre 52 mila euro (+659%). Nel periodo estivo sono soprattutto le piante ornamentali ad essere esportate piuttosto che il materiale vitivinicolo o ortofrutticolo da vivaio.

Il terzo trimestre non è stagionalmente un periodo rilevante ai fini delle esportazioni di prodotti florornamentali semilavorate o finite, molto più rilevanti sono il primo e il secondo trimestre. Se si amplia l'orizzonte temporale dell'analisi ai **primi nove mesi del 2014** si evince che le esportazioni in valore della regione Veneto sono aumentate del 19% (per un ammontare pari a 19 milioni di euro) a fronte di acquisti all'estero anch'essi aumentati del 12% per una spesa di oltre 38 milioni di euro. Di conseguenza il disavanzo, pari a quasi 20 milioni di euro, aumenta del 7%.



2. La produzione e la vendita in Italia e nel Veneto

2.4 La produzione e la vendita in Italia

Nel quarto trimestre il clima, ancora instabile, ha provocato danni in Liguria, ma in generale la mancanza di gelate e di freddo intenso ha consentito a tutte le aziende un risparmio energetico per le specie floricole che necessitano di riscaldamento.

Le temperature superiori alla media già dal mese di settembre hanno ritardato l'inizio della campagna di vendita dei ciclamini, così come di altre piante fiorite autunnali; di conseguenza sono rimasti volumi importanti nelle serre di produzione delle diverse regioni di Italia. Ciò ha ostacolato la gestione degli spazi e ha aggiunto l'onere della manutenzione delle piante rimaste. Nel caso dei crisantemi e della stella di Natale la mancanza di freddo ha anticipato la fioritura e si è dovuto cercare di migliorare l'oscuramento delle serre; inoltre, l'elevato grado di umidità ha imposto l'uso del calore per mantenere lo standard qualitativo. Un'altra conseguenza delle temperature superiori alla media stagionale è la maggiore sopravvivenza delle piante estive da balcone e da aiuola con la conseguenza di una minore richiesta ad esempio di viole e di ciclamini. Nel Meridione le temperature quasi estive consentivano un prolungamento delle vendite anche di gerani, surfinie e crisantemi.

Nei mesi di ottobre e novembre le richieste per il ciclamino si sono riattivate, tanto da esaurire le scorte già nella prima settimana di dicembre; anche le vendite di crisantemi e stelle di Natale sono andate bene grazie ad una minore produzione nel Nord Italia, in Toscana e nel Lazio. Le piante acidofile autunnali provenienti



dalla Germania e dai Paesi Bassi quali callune ed eriche sono state, anche queste, vendute bene. Permane anche nel quarto trimestre una pressione ribassista sui prezzi delle piante anche per la forte presenza di prodotto estero che offre promozioni su alcune specie, tra cui le Phalenopsis, offerte a prezzi tali da non poter competere da parte delle aziende italiane ai medesimi prezzi, non sufficienti a coprire i costi.

Nel Nord Italia sono soprattutto la regione Liguria (Albenga) - che ha avuto un trimestre segnato dal forte peggioramento climatico con distruzione di diverse migliaia di piante - e la Lombardia ad indicare un livello medio-basso di soddisfazione delle aspettative; in particolare ad Albenga per i ciclamini, le vendite a novembre, a causa del ritardo dell'inizio della commercializzazione, sono state caratterizzate da una flessione anche del 30-40% (soprattutto per vasi diametro 19), per poi riprendersi in dicembre con le festività. Nel Meridione la Campania ha registrato un'evoluzione del trimestre con vendite sottotono e nessun segnale di maggiore dinamicità, neanche a dicembre.

In tutte le regioni monitorate le aziende concordano su un avvio positivo a fine novembre delle vendite di poinsettie che è proseguito anche a dicembre. Tale periodo ha spinto verso l'alto le richieste anche di ciclamini, orchidee (quest'ultime soprattutto al Nord Italia e in Sicilia), piante grasse in composizione, nonché le aromatiche, anche queste nelle composizioni.

Il motivo di fondo del malumore persistente in tutte le aree produttive è che ad animare le spedizioni sono sempre le poche piante tipiche di ogni periodo, tutto il resto dell'offerta e soprattutto le piante verdi sono state vendute per volumi bassissimi. L'unico fattore positivo consiste nella riduzione della produzione di tali specie nel Nord Italia, in Toscana e nel Lazio e in queste zone le trattative sono andate meglio. Viceversa in Campania dove i volumi prodotti di stelle di Natale e di ciclamini sono ancora simili a quelli degli scorsi anni e la gamma, a seconda dell'azienda, non sempre è di prima scelta, le vendite si sono svolte con prezzi medi inferiori persino al 2013.

Il giudizio sulla performance della poinsettia i cui numeri commercializzati a livello nazionale sono elevatissimi e quindi rappresentano un articolo determinante per il fatturato di tali mesi, non è unanime. Nel Nord Italia, le vendite sono state positive in Veneto e Lombardia, mentre in Liguria i pareri sono discordanti con una prevalenza su volumi venduti inferiori; in Toscana vi sono aziende i cui risultati presentano incrementi verso una parte della grande distribuzione organizzata e altre che invece indicano minori volumi venduti. Scarsissime rimanenze di merce e quindi, un buon sviluppo delle transazioni, vengono dichiarate in Puglia, Lazio e Sicilia ed anzi sono mancate le misure di diametro inferiore ai 17 centimetri.

Uniforme la constatazione su tutte le aree monitorate che le stelle di natale di diametro medio-grande e le forme ad alberello o piramide sono state, come nel 2013, poco richieste insieme alle composizioni con prezzi elevati. Infine solo in Toscana e in Puglia sono più favorevoli i giudizi espressi sugli ultimi tre mesi dell'anno, con risultati tendenziali in aumento in almeno due dei tre mesi. Per le aziende che hanno un buon flusso di vendite sul mercato estero si hanno giudizi contrastanti dovuti alla diversità della produzione: positivi e di possibile ripresa della domanda per le aziende che producono piante in vaso mediterranee situate in Puglia e Sicilia; in Liguria, invece per una buona parte delle aziende risultano negativi.

2.5 La produzione e la vendita nel Veneto

L'andamento climatico in Veneto è stato assai anomalo: i mesi estivi di luglio, agosto e settembre, sono stati freschi e piovosi oltre la media; il mese di ottobre è risultato relativamente caldo e secco; il mese di novembre è stato piovoso e il mese di dicembre al contrario, con poche precipitazioni, ma entrambi con temperature sopra la media che hanno determinato un'elevata umidità relativa dell'aria.

Oltre al clima poco favorevole alle produzioni, i consumi continuano ad essere vincolati alla disponibilità economica fino al punto che se le piante non muoiono, dato il clima mite, non si rimpiazzano.

Se a livello nazionale questo aspetto è particolarmente evidente, nel Veneto grazie ad una buona diversificazione delle attività legate all'agricoltura e anche grazie alla piccola media impresa del territorio, lentamente la situazione economica sta migliorando.



Tab. 2.1 – Tendenze in Italia per piante in vaso

Zone territoriali	fattori specifici produzione/vendite	Giudizi	dicembre	Giudizi
Lombardia	pressione sui prezzi per forte presenza prodotto estero		buona richiesta di ciclamini e poinsettie	
Veneto	discreta domanda di ciclamini, numero di vasi prodotti in calo rispetto a 2013		discreta tenuta delle fiorite di alta gamma, come Phalenopsis	
Liguria	produzioni in linea con 2013 ma contrazione dei prezzi		buona vendita stagionali sul mercato italiano, recupero del ciclamino	
Toscana	buoni scambi per aziende che servono la GDO		stagionali in linea con il 2013, diminuita la produzione di piante verdi	
Lazio	risparmio energetico per buoni andamenti climatici		buone le vendite di poinsettia e ciclamini	
Campania	domanda concentrata su poinsettie e ciclamini		calo del prezzo medio	
Puglia	domanda ed offerta concentrate su poinsettie, in aumento rispetto al 2013		flessione per articoli costosi	
Sicilia	dinamicità della domanda dalla seconda metà di novembre e per tutto dicembre		buoni gli scambi nei periodi legati alle festività	

La scala del giudizio è tutto grigio=insufficiente 1 barra blu=scarso, 2 barre blu=mediocre, 3 barre blu=discreto, 4 barre blu=buono, tutto blu=ottimo.

Fonte: Ismea

quarto trimestre 2014 non si sono modificate: l'assenza di domanda privata per la creazione di zone a verde per il perdurare della crisi edilizia si accompagna ad una bassissima richiesta di materiale arboreo o arbustivo per la manutenzione dei giardini privati. Infine permane la totale mancanza della committenza pubblica per il fermo delle gare d'appalto per le opere infrastrutturali. Ancora peggio è la situazione relativa alle richieste di alberature a pronto effetto, che per la sopraindicata crisi edilizia e assenza di committenza pubblica, sono in regressione da tempo. Per il vivaismo si stima per il periodo da luglio a dicembre un calo per le piante in vaso da giardino di almeno il 20% e per le alberature fino al 50% e in alcuni casi anche oltre.

2.6 Le vendite presso i garden center²

In base ai dati del panel Ismea dei garden center³ la regione Veneto rispetto all'andamento medio generale nel trimestre in esame ha dato alcuni segnali di positività. L'andamento delle vendite complessive di tutti i reparti del canale Garden in Veneto è illustrato nelle tabelle seguenti.

I risultati degli andamenti trimestrali sono risultati al di sotto delle ipotesi previsionali degli operatori del settore in ordine ad una serie di problematiche legate sia agli andamenti meteorologici sia alla congiuntura economica generale, che ha mutato nel tempo il comportamento della clientela. Molte aspettative sono state riposte dagli operatori della regione Veneto nel quarto trimestre e gli andamenti sono stati decisamente più interessanti in relazione al dato medio globale del Nord Italia.

²Le definizioni delle categorie di piante sono le seguenti: **piante da interno** sono tutte le piante verdi e fiorite che non sopravvivono al di sotto dei 10-15 gradi centigradi in un clima continentale; la **"serra fredda"** sono tutte le piante che spiccatamente hanno un ciclo annuale o che vengono proposte e vendute in un periodo ben preciso quali piante annuali - primule - ciclamini-gerani-basket-ortaggi-crisantemi-erbacee perenni - piante aromatiche e rampicanti tipo: bouganvillea, passiflora varietà delicate dipladenia, bignomia, ecc. cioè solo le rampicanti che muoiono in inverno nel clima continentale; **"vivaio"** sono le alberature, piante alto fusto, piante a fusto e arbusti sempreverdi, conifere, palme, arbusti a fiore, piante acidofile, piante rampicanti, fruttiferi.

³Il panel dei Garden Center è costituito da 35 garden distribuiti in Lombardia, Piemonte, Friuli V. G., Veneto, Emilia Romagna - la superficie media espositiva è 1400 mq. Tra i reparti generalmente sono esclusi l'animaleria e il fiore reciso fresco. Un terzo di questi si trova in Veneto ed è distribuito nelle province di Rovigo, Padova, Vicenza e Treviso, la superficie coperta mediamente delle serre espositive è di 1000 mq, ad eccezione di uno che dispone di 5000 mq.



Tab. 2.2 - Fatturato complessivo mensile: variazioni % 2014 rispetto al 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Ott	6,7%	9,75%
Nov	0,2%	6,0%
Dic	1,1%	5,4%
IV trim.	2,4%	5,9%

Fonte: Ismea

Tab. 2.3 - Variazioni del fatturato nel quarto trimestre 2014 del reparto florornamentale "vivo": variazioni % 2014 rispetto al 2013

Categoria	Nord Italia	Veneto
Piante verdi app.	-5,0%	5,6%
Piante fiorite app.	-4,9%	-6,0%
Serra fredda	6,0%	5,3%
Vivaio	-8,0%	9,9%

Fonte: Ismea

Per il Veneto si osserva infatti una maggiore reattività, dinamicità ed adattamento alle difficoltà generali del mercato e il canale Garden di questa Regione ha tenuto meglio che altrove e lo si può evincere confrontando il risultato delle vendite globali del trimestre pari a + 5,9% contro il + 2,4% nel complesso del Nord Italia.

I dati medi rilevati nel canale Garden della Regione Veneto, e più in generale nel Nord Italia, fanno riferimento a due tipologie di punto vendita: i garden medio-piccoli, che hanno ottenuto risultati meno soddisfacenti assestandosi tra un -1,8% ed un + 2,3% e quelli medio-grandi che hanno mostrato valori compresi tra +5% e +8,8%. Ciò impone una riflessione sulla capacità attrattiva delle due diverse tipologie e sui risultati conseguibili anche a parità di assortimenti. Per il risultato positivo dei garden medio-piccoli un ruolo importante lo hanno giocato le piante da interno con le Poinsettie al primo posto, che hanno prodotto ottimi risultati di vendita.

Le singole categorie hanno avuto il seguente andamento:

Tab. 2.4 Variazione del fatturato di piante verdi da interno: variazioni % 2014 rispetto al 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Ott	-17,1%	-14,6%
Nov	-5,3%	1,8%
Dic	3,3%	24,3%

Fonte: Ismea

Tab. 2.5 Variazione del fatturato di piante fiorite da interno: variazioni % 2014 rispetto al 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Ott	-3,9%	-1,7%
Nov	-3,3%	-7,4%
Dic	-5,9%	-7,1%

Fonte: Ismea

Tab. 2.6 Variazione del fatturato - piante di serra fredda: variazioni % 2014 rispetto al 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Ott	12,1%	6,9%
Nov	2,1%	1,2%
Dic	-3,3%	5,6%

Fonte: Ismea

Tab. 2.7 Variazione del fatturato - piante da vivaio: variazioni % 2014 rispetto al 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Ott	-15,1%	8,7%
Nov	1,4%	23,3%
Dic	-6,5%	1,6%

Fonte: Ismea

Per il Veneto, nello specifico delle singole categorie si osserva un ottimo risultato per le piante verdi da interno nel mese di dicembre, tanto che il dato cumulato dell'anno, compreso l'ultimo trimestre si è chiuso a -12,9% per il Nord Italia contro il -4,3% del Veneto.

Per le piante da appartamento fiorite si osservano andamenti negativi per tutto il mese così come accade per il Nord Italia in generale; questa penalizzazione è in parte dovuta al fatto che in linea generale i punti vendita del Nord Italia privilegiano gli assortimenti di piante da interno in tutte le loro forme e la loro vendita costituisce una parte consistente del fatturato complessivo.



Tab. 2.8 – Variazione del fatturato per categoria di piante – anno 2014

Categoria	Nord Italia	Veneto
Piante verdi app.	-12,8%	-4,3%
Piante fiorite app.	-8,0%	-7,6%
Serra fredda	3,2%	5,2%
Vivaio	-1,7%	6,5%

Fonte: Ismea

In Veneto invece l'assortimento delle piante nei punti vendita è spesso abbinato ad altre tipologie di merce del reparto non vivo (decorazioni, etc.) che incidono positivamente sui fatturati di quest'ultimi. Inoltre si osserva che, a parte le orchidee e poche altre piante fiorite, la clientela del canale Garden privilegia piante con prezzi contenuti rispetto al passato, determinando una diminuzione del fatturato di tali tipologie. Il dato annuale progressivo, per questa categoria, si è assestato a -8,1% per il Nord Italia e -7,6% per il Veneto.

Per la categoria di serra fredda il dato, seppur positivo nei tre mesi, rispecchia il minor peso in ottobre e novembre che questa tipologia di piante ha avuto nei confronti di altri assortimenti sia del vivo sia degli oggetti decorativi degli altri reparti, mentre a dicembre il dato risulta allineato all'aumento di quello generale del Nord Italia, +3,2% a progressivo contro +5,2% del Veneto.

Infine per quanto riguarda il vivaio, in cui vengono considerate soltanto le vendite di prodotti non riferibili alla realizzazione di giardini, il dato cumulato dei 12 mesi è pari a -1,7% per il Nord Italia contro il +6,5% del Veneto.

In chiusura di anno è possibile fare una riflessione sulla costanza e la completezza degli assortimenti offerti dai Garden del Veneto rispetto a quelli del resto del Nord Italia, che hanno consentito un andamento generale positivo; quest'ultimo se mantenuto con la dovuta attenzione potrebbe supportare al meglio anche l'evoluzione delle vendite nel 2015, purché il clima non si manifesti sfavorevolmente.

Tab. 2.9 - Prezzi al dettaglio delle principali piante vendute presso il panel garden center del Veneto (€/vaso) – IV trimestre 2014

Prodotto	vaso diametro	altezza cm	2014		Prodotto	vaso diametro	altezza cm	2014	
			prezzo min	prezzo max				prezzo min	prezzo max
PIANTE VERDI DA INTERNO (escluse piante su tutore)					PIANTE FIORITE STAGIONALI DA ESTERNO				
Dieffenbachia tropic 1p	18-19	70-80	9,8	15,9	RAMPICANTI FIORITI (escluso tipo mediterraneo)				
Scindapsus aureus		60-80	12,9	19,0	Rhynco.jasminoides	18	100	8,5	11,0
PIANTE VERDI LEGNOSE					Piante aromatiche				
Yucca touffe	17-18	60	15,8	21,8	Piante aromatiche	14		2,0	2,7
Dracena marginata		60	13,5	21,5	AGRUMI				
PIANTE IN BASKET (verdi e fiorite)					Limone	22	70	19,9	27,0
Hedera mix	16		9,9	12,9	Arancio	22	70	31,0	37,0
Fucsia	18		4,5	7,0	Chinotto	22	70	29,9	35,0
PIANTE FIORITE					Mandarino/clementine	22	70	29,9	35,0
Phalenopsis (1 ramo lungo)	12-13		9,9	15,5	Kumquatt	22	70	25,9	32,0
Anthurium Andreanum	14		6,5	10,0	ARBUSTI DA ESTERNO				
Begonia elatior (F. doppio)	12-13-14		3,9	4,8	Buxus sempervirens	18-24	120	14,5	17,9
Spathiphyllum	14		4,5	7,0	CONIFERE				
Saintpaulia	10-11-12		2,0	3,5	Juniperus (in varie	24		11,9	14,8
Gardenia	17-18		16,0	19,0	PIANTE A FORMA				
PIANTE GRASSE					Ligustrum jonandrum			36,0	45,0
Piante Grasse	5-6		1,1	1,5	alberetto chioma cm	35-40			
Piante Grasse	8		2,0	2,5					
Piante Grasse	10-14		3,5	4,2					

I prezzi sul punto vendita sono arrotondati alla cifra superiore o inferiore.

Fonte : Ismea, panel Garden Center Nord Est Italia

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013

Organismo responsabile dell'informazione: Ismea – Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – Direzione Servizi di Mercato e Supporti Tecnologici

Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi del Settore Primario

Progetto realizzato in collaborazione con: Veneto Agricoltura